



A.D. ORATORIO BOCCALEONE BASKET
CENTRO MINIBASKET ORATORIO BOCCALEONE
Via B. Capitanio,9 24125 Bergamo



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SPORTIVA

CHI SIAMO

La società sportiva è nata presso l'oratorio di Boccaleone a Bergamo. Il nostro lavoro, dal 1989, è rivolto a tutti i bambini che si vogliono avvicinare alla pallacanestro. Il Centro Minibasket, dal 1° ottobre di ogni anno, accoglie circa sessanta bambini che sono seguiti da istruttori diplomati (e qualificati) per un'adeguata attività motoria di base. I bambini sono poi inseriti nel nostro settore giovanile dove, fin dalla fondazione dell'Associazione, partecipiamo ai vari campionati organizzati dalla Federazione Italiana Pallacanestro (FIP).

Il lavoro svolto con i bambini offre l'opportunità di incontrarsi in un ambiente adatto al divertimento e al bisogno di conoscenza reciproca, all'insegna del confronto e di quello che serve alla crescita; il tutto nel rispetto delle opinioni e nel modo di essere dell'altro, seguendo i consigli degli Istruttori e le regole del Minibasket, per imparare al meglio il gioco della pallacanestro. Il basket delle vittorie, da noi, viene dopo.

LINEE GUIDA E LA FILOSOFIA DELLA SOCIETA'

Con questa iniziativa l'A.D. Oratorio Boccaleone Basket, unitamente alle realtà con le quali quotidianamente s'interfaccia – Oratorio, Comune di Bergamo, Associazioni benefiche e Istituti scolastici – intende proporre un progetto innovativo che coniughi l'esigenza di fare sport con quella di educare i bambini.

Il nostro compito non è semplicemente quello di allenare ma, in primo luogo, quello di essere educatori. A tal proposito è nostra convinzione valorizzare l'attività svolta, precisando alcuni criteri e indirizzi ormai ineludibili.

Traendo spunto da questa impostazione - dettata da anni di presenza ai "Corsi di formazione", organizzati annualmente dal Comune di Bergamo - nasce un'idea nuova, consistente nel predisporre un documento chiamato Piano di Offerta Formativa (POF) che contenga e manifesti la nostra proposta educativa e sportiva.

Questo POF è proposto alle famiglie degli atleti e sarà osservato da tutti membri della società, per un corretto svolgimento delle principali funzioni che riguardano la vita stessa dell'Associazione. In questo modo sono così stabiliti i principi e le finalità che dovranno regolare l'attività di ciascun istruttore-educatore, dirigente, atleta e genitore.

Questa impostazione dovrebbe contribuire a creare il senso di appartenenza a una realtà che esprime, in primo luogo, valori educativi e che si sente parte viva e consapevole della nostra comunità parrocchiale e civile.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

L'attività sportiva della nostra Associazione si basa sui principi contenuti nella Carta dei diritti dei bambini art. 31 (New York – Convenzione sui diritti del Bambino 1989). La convenzione è stata ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991:

<http://www.camera.it/bicamerale/leg14/infanzia/leggi/Legge%20176%20del%201991.htm>

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 1991, n. 135, S.O. e nella carta dei diritti dei ragazzi allo sport (Ginevra 1992 – Commissione Tempo Libero O.N.U. e Gand 2004).

In essa è affermata l'importanza di garantire a ciascun bambino/a IL DIRITTO DI:

- DIVERTIRSI E GIOCARE;
- FARE SPORT;
- BENEFICIARE DI UN AMBIENTE SANO;
- ESSERE SEGUITO E ALLENATO DA PERSONE COMPETENTI;
- SEGUIRE ALLENAMENTI ADEGUATI AI PROPRI RITMI;
- MISURARSI CON COETANEI CHE ABBIANO LE MEDESIME POSSIBILITÀ DI SUCCESSO;
- PARTECIPARE A COMPETIZIONI ADEGUATE ALLA PROPRIA ETÀ;
- PRATICARE SPORT IN ASSOLUTA SICUREZZA;
- AVERE I GIUSTI TEMPI DI RIPOSO;
- NON ESSERE UN CAMPIONE!

La nostra Associazione, favorendo l'accoglienza e la partecipazione di chiunque riconosca nello sport un ruolo formativo, concorre all'armonica e integrale crescita delle persone e – soprattutto – dei bambini, sia come singoli sia come gruppo (comunità) all'interno della parrocchia e della società.

Con la nostra attività rivolgiamo lo sguardo ad alcuni obiettivi ben definiti:

- Sviluppare la personalità e il senso di responsabilità dei ragazzi attraverso la definizione di alcune regole comportamentali e di convivenza;
- Vivere lo sport come scambio di ricchezza interiore, singola e di gruppo;
- Crescere a livello tecnico-tattico nello sport della pallacanestro ma senza dimenticare i precedenti due punti.

Nel percorso di formazione è considerata fondamentale la collaborazione tra chi opera all'interno della Società (istruttori, allenatori, dirigenti, accompagnatori, collaboratori) e le famiglie degli atleti (con i bambini come protagonisti e i genitori come primi educatori); in generale con quanti operano all'interno dell'Oratorio.

Per raggiungere gli scopi che ci prefiggiamo, riveste particolare importanza il rapporto con gli Enti pubblici, ispirandoci ai criteri di azione sociale e di sussidiarietà.

ORGANIGRAMMA - FUNZIONIGRAMMA

SOCIETÀ:

<i>Presidente:</i>	Spreafico Franco
<i>Vice presidente:</i>	Pedroncelli Eusebio
<i>Segretario:</i>	Angioli Alessandro
<i>Consiglieri:</i>	Angioli Stefano Maffiuletti Giorgio Ruggeri Paolo

BASKET

Allenatori:

<i>Promozione:</i>	Gimondi Cristiano Angioli Stefano
<i>Seconda Divisione:</i>	Angioli Alessandro
<i>CSI:</i>	Ortobelli Lozza Kevin
<i>Under 16:</i>	Angioli Alessandro
<i>Under 14:</i>	Pezzotta Terry
<i>Under 13 Femminile:</i>	Poli Andrea De Micheli Roberto

MINIBASKET

<i>Responsabile settore Minibasket:</i>	Angioli Alessandro
<i>Istruttore responsabile Minibasket:</i>	Zoppetti Giorgio

Istruttori Minibasket:

<i>Esordienti:</i>	Zoppetti Giorgio
<i>Aquilotti:</i>	Pistarà Gianluca
<i>Scoiattoli:</i>	Angioli Alessandro

<i>Settore scolastico:</i>	Zirafi Oscar Onofrio, Pistarà Gianluca, Zanellato Mattia
----------------------------	--

<i>Visite mediche:</i>	Collaborazione con Il Punto Medico Sportivo, eventuali contatti con il Dott. Russo Francesco in caso di infortunio.
------------------------	---

<i>Fisioterapista:</i>	Boffi Lorenzo
------------------------	---------------

<i>Addetti al tavolo:</i>	Pedroncelli Eusebio Maffiuletti Giorgio
---------------------------	--

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

OBIETTIVI PER FASCE D'ETÀ

I principi che l'Associazione intende seguire differenziano a secondo della prestazione richiesta e

dall'età dello sportivo.

L'ALLENAMENTO è:

- Attività ludica (5-8 e 8-10 anni);
- Attività motoria finalizzata e polivalente (10-12 e 12-14 anni).

ALLA PARTITA:

- Partecipano tutti a seconda dei vari regolamenti CSI- Minibasket (6-8 e 8-10 anni);
- Si partecipa secondo la logica del turnover (10-12 e 12-14 anni);
- Si partecipa secondo la logica agonistica (14-16 anni).

IL RISULTATO:

- Viene privilegiato quello sportivo-formativo (6-8 e 8-10 anni)
- Si cerca il giusto equilibrio fra il risultato sportivo-formativo e quello agonistico (10-12 e 12-14 anni);
- Può essere privilegiato il risultato agonistico (14-16 anni)

MINIBASKET

Ogni anno partiamo da quasi tutte le categorie del settore Minibasket, da dove poi potranno proseguire quei ragazzi che sceglieranno come loro sport preferito la Pallacanestro:

- 1° gruppo: Scoiattoli/Libellule
- 2° gruppo: Aquilotti/Gazelle
- 3° gruppo: Esordienti

Partendo dalla fascia più piccola l'obiettivo primario è quello di far divertire i bambini, dando loro l'opportunità di imparare a correre, saltare, rotolare; qualunque movimento che porti a un lavoro fisico adatto ai primi due anni di scuola primaria. Questo si ottiene svolgendo attività ludiche alle quali partecipano tutti, e dove chiunque può trarre soddisfazione.

Per le classi di III e IV è inserito il lavoro motorio con la percezione di spazio e tempo, utilizzando giochi e inserendo esercizi fondamentali di base, utili a formare il futuro giocatore; gli stessi esercizi che, praticati con i compagni, permettono di imparare a leggere quelle situazioni di gioco che si potrebbero verificare durante una partita: dal 2C2 al 3C3 per arrivare al 4C4. L'agonismo vero e proprio non rientra nell'insegnamento del minibasket.

Riassumendo

Le attività previste per il Minibasket, nelle varie categorie, si caratterizzano come segue:

- Hanno carattere eminentemente promozionale, ludico e didattico;
- Sono organizzate su base locale;
- La società può partecipare ai tornei previsti per queste categorie con una o più squadre;
- Prevedono la partecipazione di formazioni che possono essere composte di bambini, bambine o miste;
- Favoriscono la totale partecipazione dei giovani cestisti (tutti possono partecipare ai giochi e alle partite; ogni squadra deve essere composta dal numero più ampio possibile di bambini riguardo al numero di tesserati);
- Consistono in giochi e/o partite alle quali partecipa il numero di cestisti previsto per quella specifica attività, secondo le norme del Settore Minibasket.

Considerato il prevalente valore promozionale di queste attività, sono fondamentali per una corretta crescita globale dei bambini: la qualità delle caratteristiche tecnico-organizzative, i metodi didattici e la positività in generale dell'ambiente societario in cui si opera.

Dalle classi V s'inizia a inserire il concetto di agonismo, ma sempre tenendo presente che l'obiettivo principale è quello di far crescere sportivamente il bambino/a, appassionandolo al gioco ma senza forzarne il desiderio di vittoria, rispettando i principi di lealtà e divertimento che sono il punto di forza del movimento Minibasket.

BASKET

Dai dodici anni in poi si lascia la categoria del minibasket per proseguire nel mondo della pallacanestro, dove comincia un lavoro tecnico-formativo (più mirato) del giocatore; favorendo uno spirito agonistico maggiore ma insegnando sempre ai ragazzi il rispetto dell'altro, sia esso compagno o avversario.

Sulla base delle annate (numeri di presenza e qualità tecniche dei giocatori) si partecipa ai campionati organizzati dalla F.I.P. o dal C.S.I.; inoltre, durante l'anno, si potrà partecipare ai vari Tornei.

L'attività della pallacanestro rappresenta, per l'Associazione, il coronamento del lavoro svolto nel settore Minibasket. In conformità a quegli atleti che vogliono continuare a divertirsi con il nostro meraviglioso sport si decidono quali squadre andranno a partecipare ai vari campionati.

Pertanto nel settore giovanile non si ha la certezza di partecipare a tutti i campionati ma, ogni anno, si valuta in base al numero dei ragazzi disponibili.

Nel settore senior, invece, abbiamo istituito due modi per affrontare il problema di come far continuare a giocare quei ragazzi che provengono dai settori giovanili e desiderano proseguire nel gioco della Pallacanestro: nel primo si partecipa al campionato di I Divisione della F.i.p., dove si predilige l'importanza del risultato (naturalmente senza intaccare le finalità della nostra Associazione); mentre nel II caso i ragazzi che si vogliono divertire, senza eccessi di ambizione, partecipano al campionato organizzato dal C.S.I.

METODI DI INSEGNAMENTO E ALLENAMENTO

Tutti i nostri Istruttori hanno l'obbligo di partecipare alle riunioni tecniche organizzate dal Settore minibasket e da Enti (per mantenersi aggiornati nell'insegnamento), acquisendo sempre nuove offerte utili agli allenamenti, per dare un'istruzione corretta in tutti i suoi aspetti: tecnico-tattica, metodologica, relazionale e organizzativa.

Anche nel basket gli allenatori seguono i clinic organizzati dalla FIP per continuare a svolgere il loro compito al meglio. La parte tecnico-tattica è discussa (a inizio anno) dal team allenatori, per condividere quei giochi squadra utili alla crescita tecnica dei fondamentali di gioco necessari a ogni ragazzo/a/a appartenente all'associazione.

L'allenatore deve quindi saper:

- adeguare l'allenamento fisico-atletico all'età dei propri allievi;
- dedicare tempo per costruire le necessarie abilità tecniche;
- promuovere i valori sportivi;
- favorire la formazione piuttosto che l'esito della prestazione.

LA SOCIETA' offre i seguenti servizi:

- Formazione sportiva (condizionale, coordinativa, tecnica, tattica) ed educazione della persona (sviluppo abilità cognitive, emotivo-affettiva, socio relazionale)

Le strutture seguenti:

- Palestra della scuola Media Corridoni situata in via Monte Cornagera, 4 a Bergamo
- Palestra Carpinoni situata in via Carpinoni a Bergamo
- Possibilità in caso di infortunio di avere cure riabilitative con il fisioterapista della società.

CODICE ETICO

L'etica dello sport coinvolge tutti: dirigenti, genitori atleti e allenatori.

LA SOCIETA' chiede alle famiglie:

Sono i genitori che per primi avvicinano i propri figli allo sport, promuovendo un'esperienza che: sappia valorizzarne le potenzialità, sia rispettosa delle loro esigenze e dei particolari bisogni, sia adeguata ai naturali processi di crescita, eviti ogni forma di pressione (soprattutto di tipo psicologico).

Si dovrebbe saper fornire all'attività sportiva dei propri figli la giusta posizione all'interno di un percorso di maturazione personale, facendo loro notare i valori della partecipazione, dell'impegno e della solidarietà; insegnando che non solo le vittorie ma anche – se non soprattutto – le sconfitte sono proprio quelle che in realtà ci permettono di crescere, imparando a prendere consapevolezza dei nostri limiti (senza subirli).

Bisognerebbe fare attenzione a non proiettare sui figli le proprie impazienze; lo sport non è da considerarsi solo una prestazione, ma un modo per socializzare e imparare a stare insieme con gli altri. Non si dovrebbe sovraccaricare i figli dell'esigenza di dover vincere a tutti i costi; il risultato non è tutto poiché quel che conta, in realtà, è il processo educativo.

Durante lo svolgimento delle gare dovremmo assumere quegli atteggiamenti e comportamenti in linea con i principi del Codice di Autoregolamentazione Sportiva [quali sono?]; ricordando che, poiché figure adulte di riferimento, rappresentiamo sempre un fondamentale modello di comportamento con il nostro esempio.

1. Lasciamo giocare i giovani atleti, ricordando che non la partita non è nostra ma loro.
2. Apprezziamone gli sforzi e l'impegno più che i risultati.
3. Educiamo i nostri figli al rispetto dell'Istruttore; siate i primi a non interferire nelle sue scelte e a non criticarle.
4. Insegniamo ai nostri figli lo spirito di squadra; il compagno che sbaglia va sostenuto, senza mai essere rimproverato o preso in giro.
5. Rispettiamo le decisioni degli arbitri e insegniamo ai nostri figli a fare lo stesso.
6. Rispettiamo gli avversari, senza di loro non ci sarebbe partita (non sono nostri nemici!).
7. Utilizziamo un linguaggio corretto; i ragazzi ci ascoltano, osservano, imparano, ripetono.
8. Insegniamo ai nostri figli il rispetto degli orari e degli impegni assunti nei confronti della squadra e di se stessi; sia agli allenamenti, sia alle partite.
9. Come adulti non possiamo e non dobbiamo sostituirci all'Istruttore; se lo facciamo, rischiamo di dare suggerimenti che vanno contro le indicazioni impartite, riducendone l'autorevolezza e rischiando inevitabilmente di limitare il rendimento di tuo figlio nella squadra (oltre a creare un clima d'inutile tensione). Anche noi adulti dobbiamo imparare a fare squadra.
10. Non muoviamo critiche ed evitiamo di inveire contro l'Istruttore; molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui non possiamo essere a conoscenza in quel momento.
11. Evitiamo di denigrare i giocatori e le società sportive.
12. Infondiamo sempre ai nostri figli serenità e obiettività di giudizio, sia per quanto riguarda il loro rendimento che quello degli altri.
13. Aiutiamo l'Associazione a crescere, partecipando: abbiamo sempre bisogno di suggerimenti costruttivi.
14. Applaudiamo le imprese di tutti gli atleti e sosteniamo l'arbitro; farà meglio il suo lavoro.
15. Congratuliamoci sempre con tutti, vincitori e vinti.
16. Partecipiamo agli incontri proposti dall'Associazione.

17. Avvisiamo i responsabili delle eventuali patologie dei vostri figli (allergie ecc.).
18. Siamo tempestivi nel comunicare tutte quelle difficoltà o impedimenti che compromettono la partecipazione dei vostri figli alle attività programmate.
19. Collaboriamo con l'Associazione, per salvaguardare tutti quei momenti di attività sportiva implicante gli impegni scolastici e oratoriani.
20. Stiamo attenti all'alimentazione dei nostri figli.
21. Osserviamo con attenzione i comportamenti e l'evoluzione della socializzazione dei nostri ragazzi; a volte sono loro a insegnarci.
22. Non giudichiamo come gli altri educano i propri figli; nessuno è infallibile e non ci sono genitori e figli migliori/peggiori ma solo diversi.
23. I figli non sono miei, tuoi, nostri, loro, ecc. ma sono 'di tutti'; è più facile educare/crescere se ci aiutiamo, piuttosto che continuare a illuderci di poter fare (sempre) da soli.

LA SOCIETA' chiede ai giocatori:

Ogni giovane che pratica l'attività sportiva nell'ambito della associazione deve avere un comportamento esemplare, usare sempre un linguaggio appropriato e rispettoso dell'altro, rispettare gli avversari, gli allenatori e gli istruttori, rifiutare ogni forma di violenza e la somministrazione/assunzione di sostanze alteranti il proprio stato di salute. Deve saper essere solidale, aiutare l'inserimento di chiunque presenti una qualsiasi condizione di difficoltà e considerare il rispetto dei valori sportivi più importante del conseguimento del successo personale. Rientra tra i doveri dello sportivo mantenere un soddisfacente rendimento scolastico, nella consapevolezza che ogni comportamento, indipendentemente dal contesto in cui si manifesta, contribuisce a rendere alto il valore dello sport praticato nell'associazione e in generale.

In particolare si consiglia agli atleti:

1. SEGUIRE I SEGUENTI COMPORAMENTI:

- a. Ascoltare, rispettare e seguire i consigli dell'Istruttore, sia agli allenamenti sia alle partite; evitare atteggiamenti non appropriati, sia nei propri sia nei confronti altrui: compagni, Istruttore, genitori, pubblico, ecc.
- b. Evitare di criticare i compagni, gli avversari, i tecnici, gli arbitri e i membri delle società.
- c. Evitare ogni forma di linguaggio scurrile e contenere ogni eccesso comportamentale.
- d. Non distrarsi in partita e in allenamento; praticare lo sport con impegno, concentrazione e divertimento.
- e. Non usare il cellulare se non per casi strettamente indispensabili (e consentiti).
- f. Non allontanarsi dal campo durante gli allenamenti e le partite senza l'autorizzazione dell'Istruttore.
- g. Non santificare le vittorie, non demonizzare le sconfitte.
- h. Non usare sostanze vietate dalla legge per migliorare le proprie prestazioni sportive.
- i. Rispettare i materiali, le strutture, le divise messe a disposizione dall'Associazione.
- j. Presentarsi agli appuntamenti con puntualità e ordine, con tutto l'occorrente per l'allenamento o la partita.
- k. Avvisare in caso di ritardo o assenza sia agli allenamenti sia alle partite; se si dovesse ripetere, si potrebbe incorrere nei provvedimenti disciplinari previsti.
- l. Restituire il materiale personale messo a disposizione.

2. RISPETTARE LE SEGUENTI REGOLE NELLO SPOGLIATOIO:

- a. Occupare la parte destinata mantenendo l'ordine, rispettando il materiale e gli indumenti dei compagni e delle squadre presenti nello stesso spogliatoio.
- b. All'uscita spegnere le luci e chiudere la porta.
- c. Fare uso corretto dell'acqua della doccia limitandone il tempo d'impiego, evitandone così lo spreco.

Il mancato rispetto e/o la violazione continua delle regole, sopra elencate, da parte degli atleti sarà perseguibile con provvedimenti disciplinari che possono variare: dal semplice richiamo, alla sospensione temporanea dall'allenamento (e dalla partita), alla richiesta d'impegno in attività di volontariato che andranno a sostituire la pratica sportiva. In casi estremi/gravi è prevista anche l'esclusione definitiva dall'Associazione.

LA SOCIETA' chiede agli Istruttori:

Dal momento in cui l'Istruttore si prende cura dei bambini, deve occuparsi anche dell'educazione degli stessi, ispirandosi ai seguenti comportamenti etici:

- a. Mostrare l'attitudine consona a svolgere il ruolo fondamentale di educatore in base alla fascia d'età dei bambini che gli sono affidati.
- b. Adottare uno stile d'insegnamento rispettoso delle singole personalità dei bambini.
- c. Contribuire a creare uno spirito di gruppo e di solidarietà, dando la possibilità a ciascuno di partecipare alle attività in base alle proprie capacità, al livello di preparazione e alle esigenze della squadra.
- d. Essere un modello esemplare per i bambini nel comportamento, nel linguaggio e nello stile di vita; evitare di pronunciare parole volgari o bestemmie.
- e. Aiutare i bambini ad apprendere le regole di vita comune (rispetto reciproco, non toccare le cose degli altri, rispettare lo spazio altrui, non mettersi le mani addosso, salutare gli adulti, i compagni, gli avversari ecc.).
- f. Insegnare agli atleti a essere autosufficienti nel gestire le situazioni quotidiane (cura dell'abbigliamento, preparazione della borsa sia per l'allenamento sia per le partite, comportamento corretto in occasione di trasferte o ritiri) e nel mantenere in ordine lo spogliatoio.
- g. Monitorare il comportamento dei bambini anche oltre le zone di attività sportiva: campetti, pulmini, spogliatoi.
- h. Esigere, da parte dei bambini, la massima puntualità negli orari stabiliti per gli allenamenti e le partite.
- i. Segnalare immediatamente ai responsabili eventuali problemi di carattere organizzativo, tecnico, educativo; mantenere le pubbliche relazioni con i bambini e le loro famiglie.
- j. Rendersi disponibili nei rapporti con i genitori dei ragazzi, sia telefonicamente sia con colloqui personali, da condursi in modo professionale e riservato.

Regole pratiche per Allenatori

- a. Durante gli allenamenti e partite l'accesso allo spogliatoio è consentito unicamente:
 - All'allenatore
 - Al dirigente accompagnatore
 - Al medico
 - Al massaggiatore
 - Al responsabile del settore giovanile
- b. Le persone sopra riportate sosterranno il tempo strettamente necessario per espletare le proprie mansioni. Non è consigliata una permanenza per troppo tempo.
- c. Durante la permanenza negli spogliatoi è doveroso mantenere un comportamento discreto

e rispettoso delle singole personalità, evitando la formulazione di frasi o commenti che possono generare confusione, equivoci e/o intromissione nella sfera personale del ragazzo/a.

- d. L'allenatore deve richiedere ai ragazzi di non portare negli spogliatoi oggetti di valore. Qualora uno o più ragazzi dovessero segnalare lo smarrimento e/o furto di oggetti lasciati nello spogliatoio, l'allenatore dovrà informare il responsabile della Associazione e provveder ad effettuare la relativa denuncia alle autorità competenti.

Procedure da attuare in caso di infortunio occorso al giocatore

- a. Intervenire tempestivamente in soccorso dell'infortunato in caso di incidente verificatosi durante lo svolgimento sul campo di allenamento o di partita, nei limiti delle proprie competenze.
- b. Chiamare e fare intervenire il personale medico, 112, ove la gravità e la tipologia dell'incidente vada oltre le proprie competenze.
- c. Informare immediatamente i genitori e il responsabile dell' Associazione in merito all'accaduto e all'attività messa in atto a favore del ragazzo/a infortunato per avviare le pratiche assicurative.